

**COMMERCIO 25-29**

Trento e Rovereto, assalto per l'apertura di «Aldi»

**TRENTO 22**

Cliente s'infuria e devasta il bar della stazione

**CICLISMO 49**

Paternoster, bronzo iridato di inseguimento a squadre

SALUTE Iniziati i colloqui dell'Azienda con i genitori dei piccoli che rischiano di non essere ammessi a scuola

Vaccini, la battaglia continua

In gennaio sono stati risolti solo 562 casi su 1.600



Neve

**Il maltempo continua
Fiocchi anche in città
Incidenti nelle valli**

L'ondata di maltempo ha portato la neve ieri su gran parte del Trentino, capoluogo compreso. Pochi centimetri che associati al freddo hanno creato qualche disagio agli automobilisti: gli incidenti più seri in Rendena, a Fornace, Levico e Verla (foto).

M. VIGANÒ, L. OSS PAPOT

ALLE PAGINE 20 - 21

Il calendario degli «inviti» alle famiglie di bambini e ragazzi non in regola terminerà a fine aprile

I fronte «No vax» continua la sua battaglia. A gennaio, infatti, su 1.600 bambini e ragazzi «invitati» a mettersi in regola con l'obbligo nazionale, solo in 562 casi si è provveduto alla vaccinazione, pari al 35%. Con febbraio sono state esaurite le chiamate della fascia 0-6 anni mentre proseguono quelle per i 6-16; il tutto, secondo la programmazione degli appuntamenti, finirà in aprile. Dalla scorsa settimana sono partiti i colloqui con i genitori dei più piccoli, per i quali rispettare il decreto Lorenzin è requisito necessario per poter frequentare asili e scuole materne.

P. TODESCO

A PAGINA 19

**WHATSAPP**

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

ELEZIONI**M5s, Fraccaro «ministro»
Fabbrini: «È in gioco
il destino del Paese»**

Nelle elezioni di domenica è in gioco il futuro dell'Italia per molti anni, parola del politologo Sergio Fabbrini. «Se vincono i sovranisti lo scenario più probabile è quello che abbiamo visto in Grecia con l'arrivo della Troika». Oggi si chiude la campagna elettorale. Fraccaro nella squadra di Di Maio.

SERVIZI DA PAGINA 13 A PAGINA 17

PROVINCIA**Centri storici,
vero investimento**

ENRICO FERRARI

I centri storici stanno diventando ormai vecchi. In gran parte vuoti, in gran parte abitati da pochi vecchi. Vuote e silenziose sono ora le grandi case della civiltà contadina. Vuoti e silenziosi sono ora i grandi appartamenti, nati per ospitare famiglie numerose. È questo, e non da oggi, forse il più grande problema urbanistico e sociale trentino.

Merita quindi il giusto rilievo la recente notizia dei nuovi finanziamenti provinciali per il rilancio dei centri storici trentini. Mi riferisco al piano straordinario della Giunta provinciale, varato su proposta dell'assessore Carlo Daldoss, di stanziare ingenti risorse per sistemare le facciate delle case nei centri storici. Fin dal 1978, dunque da ben 40 anni, abbiamo studiato sistematicamente e analizzato lo stato dei centri storici, i fenomeni diffusi di abbandono e di quasi miracolosa rinascita di altri. Questa vicenda non riguarda solo l'architettura.

CONTINUA A PAGINA 55

Undici anni di offese e violenze

Trento, marito a processo: «Se mi lasci ti uccido»

Undici anni di un matrimonio «malato», con maltrattamenti in famiglia, violenze, botte, abusi e isolamento. Un uomo originario dell'Est è finito a processo in questi giorni, anche se l'inferno l'aveva fatto vivere alla moglie da molto prima, all'inizio della loro unione: secondo la procura l'uomo aveva colpito la donna alla testa già nel 2007, facendole perdere i sensi alla presenza della cognata. Nel 2016, davanti alla richiesta di separazione, le minacce sarebbero state esplicite: «Se ti trovo con un altro ti farò schizzare gli occhi con il coltello».

A PAGINA 22

**TRENTO, INVESTITO
IN TANGENZIALE**

Può dirsi miracolato un 53enne tedesco che alle 3 di notte è stato centrato da un furgone mentre, ubriaco, camminava in tangenziale a Trento. Se l'è cavata con una mano fratturata.

A PAGINA 26

Il caso Intesa nazionale per vendere le capsule con Omega 3 da pesci trentini

Le trote Astro entrano in farmacia

Azienda agricola Vivai
VINDIMIAN
Arturo e Sergio
Via del Carmine, 23 - Lavis (TN)

Vivai, viti, piante da frutto

Arturo 0461 241741 - 338 6045943
Sergio 0461 241929 - 335 5218791

Gli Omega 3 provenienti dalle trote trentine dell'Astro finiranno nelle capsule vendute da un grande gruppo farmaceutico con cui la cooperativa dei trotaicoltori ha siglato un accordo. Ma non basta: il Consorzio per la tutela dell'Indicazione geografica protetta ha ottenuto dal ministero l'autorizzazione per la promozione e il controllo del prodotto Igp per la trota trentina. E si attende la stessa competenza anche per il salmerino.

A PAGINA 11

SEQUESTRO 40 ANNI FA**La linea della fermezza
e l'uccisione di Moro**

ROBERTO MORANDUZZO

Conservo un nitido ricordo di quel mattino del 16 marzo 1978 quando le Brigate Rosse sequestrarono Aldo Moro, facendo strage della sua scorta. Iniziava, quel giorno il nostro corso di formazione per il servizio civile sostitutivo di quello militare e noi giovani obiettori di coscienza seguivamo con passione le vicende politiche di quel particolare momento.

CONTINUA A PAGINA 54

CTT
STUDI MEDICI DI TRICOLOGIA

Cure delle varie patologie del capello
Trattamento dell'Alopecia androgenetica
Trattamento chirurgico della calvizie
Chirurgia estetica

Reg. nella Drel. C. Zanetti
(Aut. n° 19818 Prov. BN, TO)

Trento | Per appuntamenti: tel 0461.983282 | www.studictt.it
consultare www.studictt.it sezione documentazione fotografica

(segue dalla prima pagina)

Per capire meglio questa vicenda, che non riguarda un banale e superficiale aspetto architettonico ma che coinvolge profondamente persone, famiglie, società, equilibrio territoriale, lavoro e sviluppo, bisognerebbe spendere troppe pagine, magari annoiando molti. Eppure la centralità dei centri storici trentini dovrebbe riguardare e riguarda tutti noi, essendo non solo i luoghi dove siamo nati e cresciuti ma anche l'anima e il cuore del Trentino.

Il Trentino non è solo boschi, acque, Dolomiti, campagne ma anche tanti, circa 1.500, piccoli nuclei, paesi e centri storici. Sappiamo che, a partire dagli anni '60, sono iniziati in valli e paesi sia fenomeni di abbandono sia di grande sviluppo urbano anche a causa dell'abbandono dell'agricoltura e dello sviluppo industriale.

Il settore più penalizzato è stato proprio quello dei centri storici, dove le case, via via abbandonate, sono diventate vecchie testimonianze cadenti. Anche il tessuto sociale è cambiato, con la popolazione sempre più anziana abbandonata in case grandi e vuote e con i giovani a ricostruire altrove nuove relazioni e nuova socialità.

La legge provinciale degli insediamenti storici del 1978, consapevole di queste problematiche e delle conseguenze, aveva per questo avviato una capillare schedatura e una completa

Provincia e politiche future

Centri storici, il vero investimento

ENRICO FERRARI

pianificazione di tutti i centri storici. Ci sono stati poi per anni, finanziamenti provinciali, progetti, lavori, convegni, mostre, riconoscimenti. Nel tempo però la tensione è scemata, e così i problemi dei centri storici sono aumentati nel versante sociale, architettonico, urbanistico. Se una casa è semivuota, abitata solo da qualche anziano, è probabile che, per risorse economiche e per prospettive di vita, nessuna miglioria verrà mai (più) fatta: né un ascensore, né rifacimento di impianti, né riorganizzazione degli spazi, né miglie di tipo energetico o strutturale. La frantumazione della proprietà, da sempre il maggiore ostacolo al recupero complessivo delle case, è destinata inoltre progressivamente ad aumentare con la scomparsa degli anziani, aprendo due scenari che ormai si vanno diffondendo: se le case sono abbandonate, e basta guardarsi intorno per vederlo, progressivamente deperiscono, trascinando nel loro degrado anche la via, la zona e il paese in cui sorgono. Altrimenti la casa viene

acquistata in blocco e trasformata in miniappartamenti. Il modello sociale originario viene così stravolto anche per i purtroppo drammatici problemi del lavoro giovanile che portano altrove o lasciano senza risorse le nuove generazioni. Per questo definirei lungimirante e quasi provvidenziale il piano di riqualificazione del patrimonio edilizio dei centri storici appena varato dalla Giunta provinciale indirizzato al tema del colore e dei materiali tradizionali. Argomenti per altro, che tutti i piani dei centri storici del 1978 avevano già trattato e disciplinato. Ricordo che esistevano anche molti buoni piani specifici per il colore (ad esempio quello di Mezzolombardo) solo che quelle norme sono spesso state male applicate se non del tutto ignorate, come documentano tante tinteggiature stonate e chiassose, sopra le righe. Se però, oltre a concentrarsi ora solo sui colori e sui materiali, l'Ente provinciale riprendesse una politica ancora più ambiziosa di investimento finanziario per una nuova pianificazione generale degli

insediamenti storici, come quella del 1978, basata sul censimento degli edifici storici, sulla loro schedatura, sulla loro pianificazione complessiva, si aprirebbe una stagione davvero feconda per tutta la società: per i giovani architetti (ogni comune potrebbe dare lavoro a neolaureati per 1 o 2 anni, ricavando preziosi dati quantitativi, qualitativi, tipologici, abitativi), per artigiani e imprese locali (edili, falegnami, idraulici, elettricisti, serramentisti, imbianchini), per il tessuto sociale e produttivo che si potrebbe rigenerare (negozi e servizi di prossimità), per il settore del turismo e dell'ospitalità sul modello altoatesino. Così anche il risparmio di suolo, a parole ormai quasi condiviso, potrebbe divenire concreta realtà.

L'importante è capire e far capire che il recupero degli insediamenti storici non può esaurirsi in «una mano di bianco» alle facciate ma che richiede un impegno ben più profondo e duraturo, politico e amministrativo di legislatura. Questa non sarebbe una operazione nostalgica ma, viceversa, avveniristica, non per gli anziani che, bene o male, hanno vissuto questi luoghi e le loro trasformazioni, ma per i giovani, ai quali la società ha il dovere di offrire opportunità di lavoro e ambienti di qualità nel rispetto della loro storia e della loro cultura.

Enrico Ferrari
Architetto, per 34 anni ha lavorato
alla Tutela del Paesaggio
della Provincia Autonoma di Trento